



EMERGENZE

Al Mipaaf un coordinamento dei servizi fitosanitari delle regioni maidicole più colpite dall'insetto killer

Una task-force contro la diabrotica

Prime stime sui danni in Lombardia: distrutti 70mila ettari ma i conti si faranno dopo i raccolti

In arrivo una task force coordinata dal ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali contro la diabrotica, l'insetto killer che sta infestando i campi di mais in tutta Italia. Sarà costituita dai rappresentanti dei servizi fitosanitari delle regioni maidicole più importanti e quindi più colpite, come Lombardia, Veneto, Piemonte, Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia.

«Stiamo seguendo con la massima attenzione la diffusione dell'infestazione», ha spiegato il ministro delle Politiche agricole, Luca Zaia, sottolineando anche che la task force avrà l'obiettivo di monitorare, a scadenze ravvicinate, l'evolversi della situazione, valutando congiuntamente i dati raccolti sul territorio. L'obiettivo è quello di mettere a punto informazioni aggiornate da divulgare alle amministrazioni regionali e agli operatori, per rendere più coerenti ed efficaci le azioni di difesa contro l'insetto.

«È anche allo studio – ha aggiunto il ministro – l'ampliamento della ricerca che abbiamo affidato al Cra per approfondire le cause che hanno provocato lo spopolamento degli alveari registrato nel 2008 e per far luce sul nesso fra la moria delle api e l'uso di neonicotinoidi nella concia del mais. È un progetto nel quale abbiamo investito 2,7 milioni di euro e che ora può essere ulteriormente approfondito».

La concia delle sementi di mais con neonicotinoidi è di fatto vietata da settembre 2008 in relazione all'ipotesi che il trattamento sia legato alla recente moria delle api. L'eventuale

nesso fra la mancata concia delle sementi con neonicotinoidi e l'attacco da diabrotica è un punto che la ricerca cercherà di chiarire. Si ipotizza anche che la diffusione del parassita possa essere stata favorita dal clima particolarmente piovoso e umido che ha caratterizzato la primavera.

Sempre il ministero ha sollecitato le regioni a incentivare la rotazione e impedire la monosuccessione del mais nei contesti sensibili nell'ambito delle misure sullo sviluppo rurale e della condizionalità. Intanto in Lombardia, regione che produce poco meno di 4 milioni di tonnellate di mais su un totale nazionale di 10 milioni, è in corso una stima, realizzata sulla base delle comunicazioni aziendali inviate al servizio fitosanitario regionale, delle superfici interessate dalla diabrotica. Il passaggio era stato concordato con le rappresentanze agricole al tavolo regionale sulla diabrotica dello scorso 7 luglio. «Finora – spiega Vitaliano Peri, responsabile del servizio – abbiamo comunicazione per circa 60mila-70mila ettari investiti a mais nelle province di Lodi, Milano e Cremona, ma si tratta di dati indicativi perché non si possono ancora quantificare né rilevare danni irreversibili ai raccolti. Un valutazione definitiva potrà essere effettuata solo a fine raccolto». La regione ha continuato a registrare anche i dati del monitoraggio che viene effettuato dal servizio fitosanitario su un campione di 400 appezzamenti con l'obiettivo di stimare la consistenza degli insetti. Quest'anno le presenze sulle trappole a feromoni

sono raddoppiate e dalla comparsa della diabrotica, nel 1998, il livello di infestazione non è mai stato così elevato. •

FRANCESCA BACCINO

POLEMICHE

Zaia: nessun nesso con il divieto sui neonicotinoidi

Attualmente non esistono evidenze scientifiche che consentano di accertare il nesso fra la mancata concia delle sementi con neonicotinoidi e l'attacco da diabrotica». È quanto afferma un comunicato del ministro delle Politiche agricole, Luca Zaia, sulla diffusione del parassita del mais, che potrebbe invece essere stata favorita dal decorso climatico particolarmente piovoso e umido che ha caratterizzato la primavera.

Sui problemi legati all'impiego dei neonicotinoidi nella concia delle sementi, considerati da parte del mondo agricolo alla base della moria delle api, si sta occupando Apenet, un progetto di ricerca promosso e finanziato dal ministero per le Politiche agricole alimentari e forestali con una dotazione finanziaria di circa 3 milioni di euro. Ciò che è certo è che la tecnica di lotta più efficace contro le infestazioni da diabrotica del mais risulta essere la pratica della rotazione delle colture, uno dei sistemi più efficaci per interrompere il ciclo vitale degli organismi nocivi. Per questo, nella fase di attuazione dei provvedimenti nazionali sulla condizionalità e Psr, il Mipaaf ha fornito specifiche indicazioni, in modo da impedire la monosuccessione del mais nei contesti sensibili. •

F.BAC.